

SPORT E TEMPO LIBERO

Il nuoto ha un veterano È «Nane», classe 1897

La terza età è presente sul bordo della piscina

Una vita dedicata allo sport, un grande amore: il nuoto.

Giovanni («Nane») Depità, oggi il più anziano allenatore a livello agonistico ancora in attività, vive a Trento dove è arrivato nell'immediato dopo guerra. La sua presenza nella nostra città è sempre stata legata alla piscina ed ai giovani che per la prima volta scendevano in vasca, ai quali Depità dava e tuttora dà, preziosi consigli che nascono dalla sua ormai ultracinquantennale attività agonistica.

Dopo tanti anni si potrebbe definirlo di adozione trentina anche se di nascita veneziana. Nacque infatti a Venezia nell'ormai lontano 1897.

È a Venezia che Nane Depità inizia la sua carriera di allenatore, preferendo, almeno nei primi anni, il calcio al nuoto. Allenatore del Venezia fautore del «metodo» (schema tattico seguito dalle squadre negli anni Venti) ha allenato anche grandi calciatori che allora giocavano nel Venezia, in quegli anni a ben diversi livelli dagli attuali: i nazionali Serrantoni, Bergamini e Ferrari. Gli anni '40 lo vedranno, poi, impegnato per un biennio sulla panchina del Trento. A fianco dell'attività calcistica, già era presente, però, il nuoto, quel tipico nuoto di laguna fatto di maratone di gran fondo. Interessante è anche il periodo che lo vide giocatore di pallanuoto compagno di squadra di numerosi campioni dell'epoca. E di quel periodo, siamo nel 1920, Nane ama ricordare un curioso aneddoto: si doveva giocare a Genova nel porticciolo Duca degli Abruzzi contro i Caimani (soprannome col quale venivano indicati i giocatori genovesi), tutti scaricatori di porto. Si trattava di una squadra composta interamente da giocatori dal fisico possente e la differenza fisica era tale che nessuno dei giocatori veneziani voleva scendere in acqua per giocare. Si giocò quasi forzatamente, ma l'esperienza fu molto amara, sia per le botte ricevute, sia per la sconfitta subita.

Dalla pallanuoto al nuoto il passo fu breve. La sua carriera inizia come allenatore della Veneziana Nuoto, poi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, della Rari Nantes Vicenza e della Triestina Nuoto, oltre che essere squadra di vertice era composta quasi interamente da nazionali, indiretta-

mente prima di tutto, possono offrire a chi dedica allo sport una intera vita. Ma quando un allenatore pretende dai propri atleti: buona volontà, tanta umiltà e tantissima costanza, deve essere verso di loro esempio di tutto questo e Nane Depità lo è ancora. Anche oggi, quando i tanti episodi importanti della sua vita lo potrebbero far apparire persona diversa dalle altre, Depità si rifugia in un modesto silenzio e quando ricorda, lo fa centellinando le parole, pregando di parlare di lui in maniera modesta e piuttosto che raccontare i suoi trionfi preferisce ricordare, non senza orgoglio, di essere Cavaliere di Vittorio Veneto, oppure di essere, da sempre, tifoso juventino.

Parlando dell'attuale situazione del nuoto regionale, che dopo Guarducci non esprime ormai da tempo campioni di valore nazionale, parla di una situazione di stallo dovuta alla mancanza di ricambi. Vedrebbe molto volentieri il nuoto presente nelle scuole fin dalle elementari quale materia di esame a fianco, però, di una struttura sportiva meglio organizzata che possa of-

fruire in special modo un maggior numero di impianti sportivi a disposizione di tutti i nuotatori.

Per Depità non esistono generazioni migliori o peggiori, ma definisce così tutti i giovani con i quali ha avuto a che fare: «...molte generazioni di atleti di tutte le qualità, un vero cinematografo...».

Oggi la sua posizione di D.T. del CSI lo porta, forse, ad essere meno vicino ai giovani nuotatori, ma per gli attuali allenatori della società i suoi consigli sono ancora una sicurezza un punto fermo che nasce dall'esperienza e dalla passione di tutta una vita. Anche per il fatto che il nuoto trentino, ha proprio bisogno in questo momento, di una unità di vedute e di sforzi per cercare di migliorare, che l'ANA (Associazione nazionale allenatori di nuoto, sezione di Trento) lo vuole come primo premiato della prima edizione dell'oscar per l'amico del nuoto.

Un premio, che nei prossimi anni andrà alla persona che nella nostra regione si è particolarmente distinto a qualsiasi livello per il suo operato a favore del nuoto.

sia per la sconfitta subita.

Dalla pallanuoto al nuoto il passo fu breve. La sua carriera inizia come allenatore della Veneziana Nuoto, poi del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, della Rari Nantes Vicenza e della Triestina Nuoto, oltre che essere squadra di vertice era composta quasi interamente da nazionali, indirettamente una sua preparazione negativa avrebbe influito anche sulla squadra azzurra.

Nello stesso periodo, data la sua lunga esperienza di allenatore, fu chiamato quale direttore tecnico a dirigere numerosi allenamenti collegiali della nazionale, allenando molti campioni, fra i quali sono da ricordare: Elena Zenaro, che ha partecipato a due Olimpiadi, Massaria, Brunelleschi, Romana Callegari, Carlo Pederzoli; oggi più che noto come Bud Spencer e suo figlio Vittorio Depità.

Fu chiamato a Trento nell'immediato dopo guerra da Aor e Schmidt, allora dirigenti della Rari Nantes ed ebbe inizio, con allora, il suo lungo rapporto, tutt'ora esistente, col nuoto trentino. Nei primi anni Sessanta per gravi dissapori interni, Nane Depità passò dalla Rari Nantes al CSI. Il Centro sportivo, in quel periodo non era ancora organizzato, a livello agonistico e fu proprio Depità, cominciando praticamente da zero, con alcuni atleti presi dai corsi di nuoto, a dare origine ad una squadra competitiva. Da allora ad oggi sono passati più di vent'anni e Depità è sempre a fianco del Centro sportivo nel quale oltre alla prima squadra, ha curato i giovanissimi ed oggi ricopre la carica di direttore tecnico.

Il nuoto «sport ricco, che va vestito da povero», per sua stessa definizione, non gli ha forse mai dato quelle grosse soddisfazioni economiche che altre attività sportive, il cal-

- TRENTO -

ALTO ADIGE - Pagina 7 -

GIOVEDÌ, 30 APRILE 1981

TREN

IL NUOTO

REDAZIONE: SEDE P. G. ... C. PLANGINI

NOTIZIARIO DEL DOP. PARRI. VEN. E ... "PARRI MANTES"

REDATTORI: LINO ... FRANCO

ANNO I° - 1941 - DOMEN. 10 DIC. 44

-MALINCONIA D'INVERNO-

Nel grigiore o nella monotonia di questi giorni tetri, mi sentii avvolgere da una sensazione vaga e profonda, quasi folle desiderio di luce, di sole, di calore, di quella vita libera e felice, verso cui tutti ci sentiamo trascinati, anche se sot-



to il ponte della nostra vita è passata non poca acqua. Il risalire la corrente verso la sorgente, anche se faticoso, piace sempre, specie se il ricordo dei primi giorni della nostra gioventù ci pervade l'animo di una dolce nostalgia, nostalgia di un tempo lontano riaccolto come per incanto alla dura e cruda realtà del presente.

Allora tutto ritorna e tutto passa dinanzi alla nostra mente come se fosse proiettato su uno schermo immaginario, eppur tanto reale che il cuore talvolta ne soffre. Sono ricordi fatti, di avvenimenti, di parole gottate a vanga'aria, di frasi, che ci fanno sorridere e commuovere, come se i protagonisti non fossero mai stati noi, ma altri, altri uomini lontani, dispersi dal corso inesorabile del tempo.

Mi ricordo di quel campionato del G.I.L. svoltosi a Bologna nel-

l'agosto 1941. Allora ero soltanto semplice ed inosservato spettatore. Ero partito da Venezia con la convinzione che la G.I.L. veneziana si sarebbe classificata prima nella serie della gare nazionali e all'uopo, decidendo di dar fondo ai miei modesti risparmi, mi accodai alla squadra dei "campioni" che m'attendeva già sulla pensilina del rapido delle 7,43. Il viaggio

e la permanenza a Bologna, rallegrati da tanto entusiasmo e fiducia, furono ben presto causa di una grande delusione, almeno da parte mia. Fummo classificati settimi anziché primi come tutti avrebbero giurato; cioè, senza voler parlare del glorioso assenti, fu dovuto allo spirito di sabotaggio di De Candido senior, Mol e compagni

Il primo: De Candido, pur essendo in ottima forma si rifiutò categoricamente di nuotare, senza una giusta ragione, ma così, per puro ostro. Invano Nane, aprendo la sua valvola di insuperabile eloquenza, si adoperò per convincerlo, lusingandolo e aducendo con l'I,4 e con mille altre promesse. La decisione dell'atleta fu irrevocabile. Si parlò per giustificare quel pessimo spirito antisportivo, di donac, ma l'ipotesi venne subito scartata, perchè tutti ben conoscevamo, essendo già stati testi-

La Veneziana Nuoto ha concluso l'attività della stagione 1951

La Società Veneziana Nuoto ha concluso l'attività ufficiale della stagione sportiva 1951; e l'ha conclusa brillantemente con l'incontro di ritorno in Austria, ospite della «Villacher Sport Verein». Come si ricorderà, l'incontro di andata venne vinto dai veneziani con due punti di scarto e la rivincita in casa degli austriaci si presentava oltremodo difficile potendo la società di Villaco disporre di tutti i suoi migliori elementi. Ciò malgrado, la Veneziana Nuoto ha affrontato la trasferta con fiducia nei propri mezzi e l'abilità di atleti e dirigenti.

Potrebbe sembrare un controsenso, affermare ciò, poiché l'incontro si è chiuso a favore degli austriaci (37-35), ma bisogna tener presente le accennate difficoltà dell'impresa e concludere che la Società Veneziana Nuoto può dirsi soddisfatta del comportamento dei suoi atleti. Sul

piatto dei valori, la bilancia è sempre alla pari: due punti a favore degli austriaci in questo incontro, due a favore dei veneziani in quello di andata.

Ecco i risultati dell'incontro disputato a Villaco (piscina di 80 metri):

metri 80 s. l.: 1. Salvadori tempo 49"; 3. Olia.

metri 80 dorso: 2. Masnada tempo 1'3"; 3. Ottolin

metri 200 rana: 2. De Pità V tempo 3'; 4. Venturini.

Notizie in breve

I corridori belgi parteciperanno alla Parigi-Tours, che si disputerà il prossimo 7 ottobre, con una squadra agli ordini di Antonin Magne. Vedette di questa formazione saranno Rik Van Steenberghe e Van Kerckhove.

Il giovane peso piuma francese Rymond Grassi ha lanciato la sfida al campione della categoria Francis Bonnardel.

metri 400 s. l.: 2. Salvadori tempo 5'30"; 4. D'Este F.

staffetta 4 per 80 s. l.: 1. Veneziana.

staffetta 3 per 80 art.: 2. Veneziana.

Vittorio De Pità, orgoglio dell'allenatore Polito e di tutti i dirigenti la Veneziana Nuoto. Detiene il record allievi nella distanza 200 rana col tempo 3'1" (1947); ha detenuto per 24 ore il primato italiano col tempo di 2'50" segnato nell'incontro di serie A col Chiavari Nuoto nella piscina delle Zattere (1950). Ha partecipato ai seguenti incontri internazionali: 1948: Italia - Austria (2'56"); 1949: Italia - Jugoslavia (2'55"); Italia - Spagna (2'53").



18-19-9-51

Gazzettino Sera

NELLA PISCINA DELLA VENEZIANA ALLE ZATTERE

Successo dei lagunari ai «veneti» di nuoto

Ecco i risultati dei campionati veneti di nuoto disputati ieri nella piscina della Veneziana Nuoto alle Zattere.

Ragazze - M. 60 s. l.: Montagnini (V) 37"5. M. 50 farfalla: 1. Daffan (V) 49"7. M. 50 dorso: 1. Scattola (V) 46"3. 2. Segali (V) 57"9. M. 50 rana: 1. Corso (V) 54"7. 2. Plocinato (V) 56"9. Staffetta 3 x 50 mista: 1. Veneziana I (Scattola, Tamaro, Montagnini) 2'12"8; 2. Veneziana II (Daffan, Locchi, Bressan) 2'28". Allieve - M. 100 rana: 1. Tamaro (V) 1'43"6; 2. Locchi (V) 1'44"1. M. 50 s. l.: 1. Corso (V) 39"2.

Juniors femmine - M. 100 s. l.: 1. Scarpa (V) 1'23"4. M. 400 s. l.: 1. Vallotto (V) 6'42"2.

Ragazzi - M. 50 s. l. - finale: 1. Galvan (F) 32"3; 2. Chincarini (V) 32"5; 3. Bonzio I (V); 4. Bonzio II (V); 5. Zangerini (V); 6. Sparisi (P). M. 50 dorso: 1. Rafael (F) 43"2; 2. Oliviero (P) 44"9; 3. D'Este (V). M. 50 farfalla: 1. Campagnoni (P) 47" e 9; 2. Lana (P) 52"2. M. 100 rana: 1. Lana (P) 1'45"5. 2. Padovan (V) 1'45"9; 3. De Grandis (V); 4. Campagnoni (P); 5. Cortivato (P). Staffetta 4 x 50 mista: 1. Veneziana (De Grandis, Bressanello, Padovan, Chincarini) 2'32"1; 2. Patavium (Olivieri, Lana, Campagnoni, Spartasi) 3'04"1.

Juniors - M. 100 s. l.: 1. Perondini (F) 1'06"; 2. Bertoluzzi (P) 1'08"8; 3. Grotto (L); 4. Scalfeldi (L). M. 100 dorso: 1. Dabala (F) 1'18"8; 2. Contessa (F) 1'20"5; 3. Dotto (V). M. 200 s. l.: 1. Perondini (F) 2'24"3; 2. Bertoluzzi (P) 2'40"; 3. Bertorello (L). M. 200 rana: 1. Mizzan (F) 3'01"; 2. Cunisch (P) 3'08"2; 3. Bacinello (F). M. 200 farfalla: 1. Perazzolo (F) 3'43"; 2. Cunisch (P) 3'11". M. 400 s. l.: 1. Marchetti (P) 5'27"5. Staffetta 4x100 mista: 1. Ferroviere (Dabala, Mizzan, Perazzolo, Perondini) 5'12"5. M. 1500 s. l.: 1. Marchetti (F) 21'43".

Allievi - M. 800 s. l.: 1. Biancato (F) 12'42"8; 2. Ruzzato (P)

13'16"8; 3. Prodocimo (P). M. 100 s. l.: 1. Bonfanti (V) 1'15"; 2. Pregnoiato (V) 1'15"8; 3. Chincarini (V); 4. D'Este. M. 100 dorso: 1. Vio (F) 1'25"4; 2. La Perla (V) 1'32"7. M. 400 s. l.: 1. Biancato (F) 5'59"4; 2. Luraschi (F) 6'23"; 3. Ruzzante (P); 4. Brighenti (P). M. 100 farfalla: 1. Del Pra (V) 1'28"8; 2. Pregnoiato (V) 1'39"2; 3. Brighenti (P); 4. Ruzzante (P); 5. Piovesan (F). M. 200 rana: 1. Rampini (V) 3'09"1; 2. Busetto (V) 3'09"4; 3. Cavaldoro (F). Staffetta 4 x 100 mista: 1. Veneziana (Cumminich, Del Pra, Bighetto, Rampini) 5'47"; 2. Ferroviere (Vio, Cavaldoro, Piovesan, Biancato) 5'44"8.

Seniors - M. 100 s. l.: 1. Salvadori (V) 1'04"7. M. 200 s. l.: Salvadori (V) 2'24"3.

Si sono anche disputate le prove semifinali delle Coppe Scaroni che hanno dato i seguenti risultati: 1. Prodocimo Vittorio (Padova) 1'11"9; 2. Bighetto Roberto (Venezia) 1'12"4; 3. De Michel Alessandro (Venezia) 1'17"2; 4. Bruminich Antonio (Venezia) 1'19"2; 5. Fabbro Giuseppe (Trieste) 1'20"1; 6. Ricci Filippo (Venezia) 1'23"6.

Ieri alla Rari Nantes Patavium Vinta da Massimo Calore la Coppa Silvestri di nuoto

Padova, 29 agosto. Allo stabilimento della Rari Nantes Patavium, si è svolta nel pomeriggio di oggi la seconda edizione della Coppa «Luigi Silvestri» di nuoto, alla quale hanno preso parte oltre una trentina di concorrenti. La luminosa giornata di sole ha favorito la manifestazione, per quanto l'acqua fosse piuttosto fredda.

Fra i concorrenti, tutti giovani, figuravano anche due giornalisti, Toni Fasolato e Gastone Neri che stanno dando prova di eclettismo sportivo avendo partecipato anche alle gare ciclistiche e di

calcio, riservate ai giornalisti patavini. Da consumati nuotatori, ieri hanno sfidato le... troppo fresche acque del Bacchiglione per fare onore alla categoria, mentre da riva, o lungo il percorso (a bordo di una solida barca) i colleghi facevano il tifo per loro. Non mancava nemmeno il pubblico, quello domenicale dei fedelissimi della «Rari», sparsi lungo la verde riva di via Goito, che si sono interessati alla manifestazione.

I concorrenti hanno preso il via al Ponte sostegno e lungo i 400 metri del percorso i nuotatori hanno mantenuto un buon ritmo: specialmente, verso il traguardo, la lotta si è fatta serrata fra Calore, Haymar e Agnoletto e si è risolta a favore del primo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Calore Massimo (libero) 5'33"2; 2. Haymar (R.N. Patavium) 5'34"4; 3. Agnoletto (id.) 5'36"1; 4. Nicolai (libero) 5'54"3; 5. Malfitano (Usasca) 6'01"; 6. Dazzi (libero) 6'07"; 7. Scabia (id.) 6'08"2; 8. Prospero (id.) 6'10"1; 9. Luise (Usasca) 6' e 11"; 10. Ranzato (R.N.P.) 6' e 11"; 11. Tebaldi (libero); 12. Zecchinato (R.N.P.); 13. Bozzolan (Usasca); 14. Da Corsi (Usasca); 15. Cremonese (R.N.P.); 23. Fasolato Toni (giornalista della Gazzetta del Veneto); 27. Neri Gastone (pubblicista).

Dopo la gara ha avuto luogo la premiazione che è stata fatta dalla piccola Anna, figlia di Luigi Silvestri. La Coppa «Luigi Silvestri» biennale è stata assegnata definitivamente alla Rari Nantes Patavium che, l'ha vinta anche l'anno scorso.

La Coppa dell'Amministrazione Provinciale è stata assegnata alla Rari Nantes Patavium (punti n. 68). La Coppa Rari Nantes Patavium alla Gazzetta del Veneto; la Coppa della Banca Popolare al vincitore Calore Massimo; una medaglia vermella del-

la Cassa di Risparmio al 2. classificato Haymar Alberto.

Altri 10 premi offerti dalla Associazione Stampa Padovana e da ditte e associazioni private, sono state assegnate ad altrettanti concorrenti.

La Giuria era composta dal sigg.: Varotto Carlo presidente provinciale della FIN; Tiso Tito allenatore provinciale della FIN; Moretti Tullio, Varotto Danilo e Haymar Franco. Cronometrista Enrico Stefani.

Rari Nantes Milano e Rari Nantes Bologna, si sono aggiudicate a Genova i primi due posti nella finale di Serie B di nuoto e pertanto passeranno nella Serie A. Classifica finale: R.N. Milano p. 9355; R.N. Bologna 8228,5; Taormina 7610; Salerno 7324; Bentegodi 6424.

Vittoria Agosto 1954

CONSUNTIVO DI FINE STAGIONE

11-11-57

Bilancio positivo della Veneziana Nuoto

Era i risultati spicca senz'altro la promozione della squadra maschile in Serie A

Con la squadra della Veneziana Nuoto, il Veneto riavrà dall'anno prossimo una società nella massima serie nazionale. Questo della promozione (promozione che poi non è che un ritorno dopo un solo anno di assenza) è la nota più lieta a chiusura dell'anno agonistico della società lagunare che, tranquilla e silenziosa, è riuscita a cogliere ottimi successi.

Certo che la promozione, anche per gli stessi atleti e dirigenti, è stata una sorpresa, in quanto all'inizio del campionato pochi avrebbero giurato su un simile risultato. Ma poi viste come si misero le cose nel girone eliminatorio (la Veneziana si impose in tutti e tre i concentramenti) il fatto non sembrò del tutto impossibile e si cominciarono a nutrire le prime speranze. Venne quindi la semifinale a gettare un po' di acqua sul fuoco degli entusiasmi: la Veneziana Nuoto era riuscita a qualificarsi per la finale ma proprio per il rotto della cuffia e fra le sei finaliste molte erano le squadre che avevano dimostrato maggior forza dei veneziani. Alla finale che si svolse a Reggio Emilia invece i veneziani seppero ottenere il risultato a sensazione, e classificandosi secondi dietro alla squadra di Taormina, si assicuraron l'ingresso nella massima divisione.

La soddisfazione è stata grandissima, e tanto maggiore in quanto il risultato non era nelle previsioni. Quest'anno, pur mancando nelle file della squadra il grande nome, ci sono stati un notevole affiatamento e una grande volontà di fare. Tutti i componenti la squadra hanno dato in ogni occasione il meglio di se stessi e il grande traguardo è stato così raggiunto: merito anche dell'impostazione puramente dilettantistica che la direzione della società ha dichiarato «conditio sine qua non» per la continuazione dell'attività.

Questo naturalmente il risultato più grosso: per il resto c'è da notare la fresca e continua vitalità del vivaio femminile: merito degli allenatori De Pittà e Polito che hanno in serbo per i prossimi anni alcune promettenti allieve. Da segnalare che Elena Zenaro, che ha resistito (e pare con tinuerà a resistere) ad ogni proposta... migratoria, ha vinto per la seconda volta il titolo italiano del 200 rana e ha battuto il record italiano della stessa specialità ben quattro volte nel corso della stagione portandolo a 3' 00" 4.

Infine da segnalare le attività extrafederale fra le quali un gran successo sia tecnico che di partecipazione ha avuto il Trofeo Foscarini di staffetta individuale che è stato appannaggio del veronese Mario Castagnetti. Ha sempre funzionato con successo anche la scuola nuoto, che ha visto quest'anno un numero veramente notevole di iscritti.

Programmi per il futuro è ancora prematuro farne, poiché adesso ci sarà la stasi invernale. Comunque in linea di massima pensiamo che non ci si dovrebbe scostare dalle seguenti linee: disputa del campionato di Serie A

(ma sembra che dal prossimo anno sarà abolita la suddivisione in Serie: comunque disputa del campionato o del torneo cui la squadra maschile avrà diritto); valorizzazione del vivaio femminile; ridimensionamento della pallanuoto mediante un squadra di minori lievi)

IL NUOTO NAZIONALE ALLA CHIUSURA DEL 1950 EGIDIO MASSARIA UNICO ITALIANO CHE SIA COMPRESO IN UNA CLASSIFICA MONDIALE

Nelle nuotate artistiche abbiamo migliorato: ma il progresso nel dorso era tanto "necessario", che quello nella rana assume maggior valore

III
Se pure la consolazione — alla constatazione della nostra mediocrità, sulla quale però non è lecito discorrere in termini di definitivo episodio, e per i motivi che vedremo al termine di questa nostra rassegna — se pure, dunque, la consolazione può essere relativa, ciò non toglie che nelle nuotate artistiche, più particolarmente nel dorso, l'Italia ha un motivo di immediata e giusta soddisfazione, grazie ad un atleta di grandi meriti, nel pieno della sua maturità fisica anche se non più nell'età ideale: Egidio Massaria è l'unico italiano che rientra in una classifica mondiale.

Il suo 1951 sul 100 dorso aiuta indubbiamente in maniera preponderante e decisa il miglioramento della nostra media, nella specialità, così come il 2'45"3 di Grillo (tuttavia non eccezionale in campo internazionale) nel riguardi del 200 rana. Queste le premesse, prima di addentrarsi in un esame particolareggiato delle due specialità artistiche.

m. 100 dorso

In effetti, dietro alla prestazione di Massaria, i tempi di Costa, Peretti e De Martin sono decisamente poco entusiasmanti. Quelli della stagione 1949 erano benal molto peggiori; e Costa (21 anni) ha migliorato di 1"4, e Peretti e De Martin non rientrano allora nemmeno in graduatoria. Ma Peretti pare ai deboli più volentieri alla pallanuoto, e sul rendimento complessivo di De Martin sono state avanzate molte riserve; si è assistito dal resto, nel corso della stagione 1950, al suo progressivo «calo».

Dovremo dunque affidarci alla forma e alla buona volontà di Massaria e alle speranze di Costa per avere un 1951 migliore nel dorso? Alcuni giovani, fortunatamente, premuroso: Cavari, Coccarini, il paesano Romani (che è forse, in altro campo, la miglior relazione del 1950) hanno tutti meno di vent'anni. Ma il futuro non è ipotizzabile. La situazione, così come si presenta al giorno d'oggi, non è del tutto rovesci. Il nostro miglioramento, certo, è stato sensibile; basti pensare che il decimo tempo del 1950 (1'37"9) sarebbe stato il quinto nel 1949. È un dato significativo, come lo è il fatto di avere quattro uomini (includiamo Massaria) sotto l'1'14" in confronto del «zero» della precedente stagione. Non è quindi un miglioramento strano, ma la modestia dei tempi lo rende in un certo senso necessario.

Da non dimenticare, fra l'altro, in sede di valutazione generale, il complessivo regresso registrato in Europa (dove Massaria è terzo); ma Vallerey è stato gradatamente fermo tutta la stagione, e altri come l'austriaco Kappelstetter (veduto in condizioni molto tarate), l'inglese Rockway (poor athlete)



ti) e i francesi Zine e Pirelley, non sono stati sulla loro «linea» normale.

In forza di ciò, gli extra-europei hanno iniziato la loro offensiva... Per questo anche Stack non abbia saputo ripetere il suo 1'07"6 del 1948, gli Stati Uniti hanno messo in campo i loro Thomas e Thompson, e i sudamericani (Montefrè, Chave, il sudamericano Galvão) si sono fatti prepotentemente conoscere: la gara del 100 dorso sarà forse la cosa più interessante del prossimo Giochi Panamericani.

Dalla Francia, però, viene l'anno scorso: quel Bozon, quindicenne allievo di Zine, che ha sbalordito tutti con un improvviso 1'08"2 che l'ha piazzato di colpo al quarto posto in Europa e all'undicesimo nel mondo; subito dietro il nostro Massaria, del quale diremo ancora non aver sempre la strada via facile nel '50. Evidentemente affaticato nella preparazione (falliscono quanto mai, per gli impegni di lavoro che aveva quando era a Torino; ora, con il posto, Massaria è tornato a Venezia), l'undicenne dovette compiere dei veri miracoli per portarlo a gareggiare a Vienna in condizioni di superiorità almeno degnamente. Si ripresenta sul finire, ma ebbe, insomma, una stagione molto irregolare.

m. 200 rana

Nonostante la mancanza di un «cavallo» Grillo non è ancora un Massaria, nel 200 rana la situazione nostra è sensibilmente migliore. La media è migliorata anche per i primi atleti europei, ma in grado soprattutto delle prestazioni di quel campione che è il tedesco Klein. Il tempo di Grillo (che ha migliorato per quattro volte il primato italiano della distanza) è senza dubbio, come già abbiamo accennato, non indifferente per il miglioramento della nostra media: ma noi abbiamo avuto nel 1950 l'unico nostro nuotista sotto quel 2'37"4 che

era il limite del '49; e tutti i primi dieci sono al di sotto dei tre minuti.

Se Grillo conviene prendere qualche parola: atleticamente non ineccepibile. Il ristretto grado di una statura splendida e di una certa esuberanza di spirito,

che però talvolta gli difetta proprio nei momenti cruciali d'una gara: il che ha fatto spesso dubitare sulla sua naturalezza di vera e classe; e che è qualcosa di più di un'isteria. Per conto suo, riteniamo comunque Grillo (che in un anno ha migliorato

di quasi 7") uno dei nuotatori nostri più interessanti, molto dovendosi però concedere, nel predire il suo futuro, alla saggezza della preparazione e agli «sbalzi» del temperamento. Dal punto di vista tecnico, possiamo sottolineare che, nuotando Grillo la rana ortodossa, se si dovesse individuare ad una separazione ufficiale, in campo internazionale, fra i due stili, egli se ne avvantaggerebbe di certo.

Notevole il ritorno di Caponi, del silenzio e modesto Caponi, al quale forse pochi credono: invece ha vinto il titolo italiano, e sia pure con la involontaria complicità di Grillo, e si avvia anch'egli a oltrepassare il limite del 2'50". Di Pirà ha al suo attivo il miglioramento più sensazionale: 11", con un record italiano (tenuto per sole ventiquattrore); ma dopo questa produzione di inizio stagione, ottenuta fra l'altro in una piscina non certo troppo severa, il diciannovenne veneziano è tornato nell'ombra, dalla quale speriamo possa riemergere la prossima stagione. Fra attendibili Gasparini pare che, seppure ha esordito da irregolarità di rendimento: ma riteniamo Gasparini atleta sufficientemente serio e dotato, tanto da poterlo indicare — anche se non ne ignoriamo la forte precarietà di allenamento — come uno dei probabili protagonisti del 1951.

Klein e Lusen (ed il tedesco a almeno di una classe superiore al francese) e la rivelazione Rank hanno dominato in scena europea, mentre i nordamericani (sempre Verderer in testa, e poi i vari Drawner, Stanforth, Stebbins) hanno ribadito la loro superiorità. Da notare i due giapponesi, Hagiwara e Kajitara.

Classifiche e confronti

Metri 100 dorso

- ITALIA 1950
 1951 Massaria (Sipra)
 1952 Costa (R. N. Napoli)
 1953 Peretti (Firenze)
 1954 De Martin (Veneziana)
 1955 Cavari (Firenze)
 1956 Coccarini (Lazio)
 1957 Bonanni (Via Saree)
 1958 Zuccherelli (Paesana)
 1959 Solinas (Eurasiana)
 1960 Daria (Chiavari)

Metri 200 rana

- ITALIA 1950
 1951 Grillo (Triestina)
 1952 Caponi (Firenze)
 1953 De Pirà (Veneziana)
 1954 Gasparini (Sipra)
 1955 Manfredi (Chiavari)
 1956 Ghilainassi (Via Lecce)
 1957 Venturini (Lazio)
 1958 Balli-Polenta (Trento)
 1959 Quaranta (Salsotto)
 1960 Sauer (Edeta Trieste)

ITALIA 1949

- 1949 1951 Massaria
 1952 Costa, 1953 Peretti, 1954 Cavari, 1955 Padavano, 1956 Comorali, 1957 Fiorini, 1958 Caventini, 1959 Binazzi e Susini

MONDO 1949

- 1949 1951 Stack, 1952 Vallerey, 1953 Klein, 1954 Kappelstetter, 1955 Rockway

EUROPA 1949

- 1949 1951 Vallerey, 1952 Klein, 1953 Kappelstetter, 1954 Pirelley

MONDO 1950

- 1950 1952 1953 Vallerey, 1954 Stack e Thomas, 1955 Ferraresi-Montefrè, 1956 Klein, 1957 Galvão, 1958 Wila, 1959 Chave, 1960 Thomas, 1961 Massaria

EUROPA 1950

- 1950 1952 Vallerey, 1953 Klein, 1954 Massaria, 1955 Bozon, 1956 Rockway, 1957 Kappelstetter, 1958 Solovjev, 1959 Zine, 1960 Pirelley e Gyöngyösi

MEDE DEI PRIMI DIECI

- Italia 1949: 1'37"46
 Italia 1950: 1'14"72
 Miglior italiano precedente: 1'13"32 nel 1937
 Europa 1949: 1'08"28
 Europa 1950: 1'07"25

MEDE DEI PRIMI DIECI

- Italia 1949: 2'56"06
 Italia 1950: 2'37"31
 Miglior italiano precedente: 2'57"4 nel 1943
 Europa 1949: 2'48"24
 Europa 1950: 2'36"92

Furio Lettich

Le nuotate precedenti con che fu nuotato il 15 e il 26 dicembre 1950.

Dal Gazzettino di Venezia - lunedì, 24-7-1934 - N. 11

La grande manifestazione natatoria veneziana

FINALE

La chiusura della stagione natatoria non poteva essere migliore. Il tempo magafico, il concorso di pubblico, i risultati tecnici ottenuti, il numero dei concorrenti e l'antagonismo tra i nuotatori per affermarsi hanno creato un ambiente forse non mai visto in gare di nuoto a Venezia.

Moltissima parte di questo merito va attribuita alle Società «Gruppo Sportivo Fascista Passoni» e «Dopolavoro Ferroviario» per la propaganda intensa che vanno sviluppando in questo magnifico sport ed i cui risultati si cominciano a raccogliere anche nel campo nazionale ma il merito maggiore è della Federazione Provinciale Fascista la quale avendo ottenuto dalla F. I. N. la completa indipendenza della nostra città dal Direttorio III.a Zona residente a Padova, ha permesso un più fattivo ed intenso sviluppo delle manifestazioni natatorie veneziane.

Abbiamo parlato di chiusura di stagione natatoria perchè purtroppo nella nostra città non è possibile continuare tale attività mancando di piscina chiusa; ed è proprio doloroso dover constatare tale nostra deficienza tanto maggiormente sentita in quanto vediamo centri di ben minor importanza che ci superano in attrezzatura sportiva.

Ma veniamo alle gare.

In mattinata, si ebbero le eliminatorie e nel pomeriggio le semifinali e finali, cui fece seguito una partita di palla-nuoto tra le squadre A e B del Dop. Ferroviario.

I risultati

Metri 50 stile libero giovanetti. Iscritti n.ro 37.

I.a batteria: 1. Camurri Gino in 35" 2 decimi; 2. Corsi Castone 41" 1 decimo; 3. Zago Luigi in 43" 4 decimi; 4. Faragrazzi Mario in 44" 1 decimo; 5. Bernardi Umberto in 47" 1 decimo.

II. batteria: 1. Rolando Giuseppe in 40" 1 decimo; 2. Ballarin Arturo in 41" 8 decimi; 3. Sion Carlo in 42" 9 decimi; 4. Belleno Marcello in 43" 5 decimi; 5. Bottacin Lino in 47" 1 decimo.

III. batteria: 1. Bigallo Mario in 40" 2 decimi; 2. Basetto Bruno 40" 4 decimi; 3. Bozzao Luciano 41" 1 decimo; 4. Fossali Bruno 41" 1 decimo; 5. Rolando C. 42" 2 decimi.

IV. Batteria: 1. Bernardi Silvio in 38" 1 decimo; 2. Gasparini Guido in 38" 2 decimi; 3. Romor Giovanni in 44" 2 decimi; 4. Carli Carlo in 48" 1 decimo.

V. batteria: 1. Viviani Oddone in 38" 1 decimo; 2. Vianello Agostino in 40" 1 decimo; 3. Venturi Carlo in 43" 1 decimo; 4. Trolese Sergio 46" 4 decimi; 5. Baldissara Mario 48" 1 decimo.

VI. batteria: 1. Nordio Mario in 40" 1 decimo; 2. Bortoluzzi Umberto 40" 1 decimo; 3. Messina Giuseppe 46" 1 decimo; 4. Bellomo Mario 49" 4 decimi; 5. Moro Giovanni 50" 1 decimo.

Vanno in finale il 1. di ogni batteria ed i nove migliori tempi.

SEMIFINALI

I.a batteria: 1. Camurri Gino in 35" 2 decimi; 2. Rolando Giuseppe in 35" 8 decimi; 3. Busetto Bruno 42" 4 decimi; 4. Nordio Mario 40" 4 decimi; 5. Fossali Bruno 46" 2 decimi.

II.a batteria: 1. Bernardi Silvio 37" 9 decimi; 2. Gasparini Guido 39" 1 decimo; 3. Bortoluzzi Umberto 39" 2 decimi; 4. Corsi Castone 41" 1 decimo; 5. Ballarin Arturo 42" 1 decimo.

III.a batteria: 1. Viviani Oddone in 37" 8 decimi; 2. Vianello Agostino 39" 8 decimi; 3. Bozzao Luciano 40" 1 decimo; 4. Sioni Guido 41" 6 decimi.

FINALE

1. Viviani Oddone (Dopolavoro Ferroviario) in 33" 6 decimi — 2. Camurri Gino id. id. 34" 9 decimi — 3. Rolando Giuseppe id. id. 35" 8 decimi — 4. Bernardi Silvio (G. S. F. Passoni) 36" 6 decimi — 5. Gasparini Guido (Dop. Ferr.) 37" 2 decimi.

Gara interessante; il piccolo Viviani guadagna subito un metro di distacco che mantiene fino all'arrivo.

Metri 50 stile libero per liberi nuotatori. Iscritti 19.

I. batteria: 1. Zennaro Guido in 22" 8 decimi; 2. Valentini Guerrino 25" 4 decimi; 3. Manzoni Attilio 25" 8 decimi; 4. De Grandis Emilio 34" 6 decimi; 5. Ermellini Rino 35" 1 decimo.

II.a batteria: 1. Zennaro Mario in 31" 9 decimi; 2. Viviani Oddone in 31" 9 decimi; 3. Da Campo Michele 35" 2 decimi; 4. Ferialdi Carlo 36" 4 decimi; 5. Martina Enzo 38" 8 decimi.

FINALE

1. Zennaro Mario (Dopolavoro Ferroviario) in 30" 8 decimi — 2. Viviani Oddone id. 30" 9 decimi — 3. Zennaro Guido id. 31" 1 decimo — 4. Manzoni Attilio (G. S. F. Passoni) 32" — 5. Valentini Guerrino id. id. 32" 4 decimi.

Lotta vivissima fino quasi al traguardo tra Viviani Oddone e Zennaro Mario che supera l'avversario con una sola bracciata di distacco. A ridosso Zennaro Guido che ha tallonato continuamente il Viviani.

Metri 200 stile libero per liberi nuotatori. Iscritti 11.

I. batteria: 1. Manzoni Attilio in 2' 46" 8 decimi; 2. Viviani Oddone 2' 52" 8 decimi; 3. Ermellini Lino 3' 10" 1 decimo; 4. Da Campo Michele 3' 15" 2 decimi; 5. Martina Enzo 3' 20" 1 decimo.

II.a batteria: 1. Battistel Aldo 2' 51" 4 decimi; 2. Valentini Guerrino 2' 55" 1 decimo; 3. Zennaro Guido 3' 4" 1 decimo; 4. Camurri Gino 3' 27" 1 decimo.

1. Viviani Oddone Dopolavoro Ferroviario in 2' 46" 8 decimi — 2. Battistel Aldo G. S. F. Passoni in 2' 49" — 3. Zennaro Guido Dop. Ferroviario in 2' 52" 4 decimi — 4. Valentini Guerrino G. S. F. Passoni in 2' 59" 4 decimi — Manzoni Attilio ritirato.

La gara più entusiasmante dove Viviani il piccolo «topolino» seppe sfatare le previsioni che davano vincente il forte Manzoni.

Viviani che già si era imposto nei 50 metri giovanetti e II. nei 50 metri libera a tutti i nuotatori, durante la prima frazione mantiene il comando, comincia a cedere nella seconda e terza in cui capeggia il Battistel. Nella ultima virata il Viviani aveva un distacco di circa 3 metri, ma ad una trentina di metri dall'arrivo ebbe un slancio veramente grandioso. Colmato il distacco seppe arrivare con 2 metri di vantaggio. Il Manzoni forse stanco per le precedenti gare disputate visibilmente distaccato si ritirò ai 100 metri.

Metri 100 stile libero per nuotatori federali.

1. Bottoni Giuseppe in 1' 9" 1 decimo; 2. Corsi Nelson 1' 9" 6 decimi; 3. Trolese Ettore 1' 12" 1 decimo; 4. Olla Vittorio 1' 15" 1 decimo; 5. Romor Ferruccio 1' 13" 4 decimi.

Gara «monstre» alla quale parteciparono gli assi del nuoto veneto; Corsi campione italiano dei liberi nuotatori, recente vincitore della «Coppa Scaroni»; il vecchio Romor campione italiano della Milizia Ferroviaria; Olla e Trolese secondi classificati quest'anno nel campionato italiano staffetta 4 per 100; e Bottoni la giovane rivelazione della giornata. Lotta incerta ed accanita tra Bottoni e Corsi per tutta la gara e decisi solo a pochi metri dal traguardo a favore del primo.

Metri 400 stile libero. Libera a tutti.

1. Romor Ferruccio Dop. Ferr. in 3' 48" 8 decimi; 2. Trolese Ettore 4' 1 decimo; 3. Manzoni Attilio G. S. F. Passoni 6' 4 decimi; 4. Locatelli Bruno Dop. Ferr. 6' 8" 1 decimo; 5. Zennaro Ferruccio id. 6' 25" 1 decimo.

Il vecchio Romor volle rifarsi dell'esito precedente, vincendo con facilità.

Metri 50 «dorso» libera a tutti.

I. batteria: 1. Rauwolf Vittorio in 41" 4 decimi; 2. Zennaro Ferruccio 43" 8 decimi; 3. Velluti Luigi 45" 8 decimi; 4. Rensini Amadeo 44" 6 decimi.

II. batteria: 1. Olla Vittorio in 45" 1 decimo; 2. Zennaro Mario in 41" 2 decimi; 4. Cerullo Giovanni in 46" 1 decimo.

FINALE

1. Olla Vittorio del Dop. Ferroviario in 38" — 2. Velluti Luigi della «Lazio» di Roma in 38" 4 decimi — 3. Rauwolf Vittorio Dop. Ferr. 40" — 4. Zennaro Mario 41" 8 decimi — 5. Zennaro Ferruccio in 41" 8 decimi.

Sorprendente la vittoria del giovane Olla che seppe affermarsi su Velluti Luigi della «Lazio» di Roma.

Metri 100 «rana» libera a tutti.

1. Zennaro Ferruccio Dop. Ferr. in 1' 31" 1 decimo; 2. Graziani Sergio idem in 1' 31" 2 decimi; 3. Dal Bianco Sergio id. in 1' 35" 3 decimi; 4. Ferialdi Carlo del G. S. F. Passoni 1' 37" 1 decimo; 5. Cedriano Romano in 1' 39" 1 decimo.

Fino al traguardo la gara rimase indecisa tra Zennaro Ferruccio e Graziani Sergio.

Staffetta 4 x 50 stile libero. Libera a tutti.

1. Ferrovieri «A» (Olla, Bottoni, Zennaro M. e Corsi N.) in 2'5"; 2.o Ferrovieri «B» (Rauwolf, Zennaro G., Viviani e Trolese E.) 2'9"; 3.o G.S.F. Passoni «A» (De Grandis, Valentini, Da Campo, Zavador) 2'15"; 4.o Ferrovieri «C» (Mezzalana, Romor, Locatelli e Zennaro F.) 2'15"; 5. G.S.F. Passoni «B» (Fagherazzi A., Fagherazzi M., Ferialdi, Battista) 2'16".

Pacifico appannaggio della squadra «A» e «B» del Dopolavoro Ferroviario sulla «Passoni» «A».

Staffetta artistica 3 x 50 (dorso, rana, stile libero).

1. Dopol. Ferroviario «A» (Olla, Dal Bianco, Corsi) 1'51"; 2. id. «B» (Rauwolf, Graviani e Bottoni) 1'52" 8 decimi; 3. id. «C» (Zennaro F., Zennaro G., Zennaro M.) 1'55"; 4. id. «D» (Trolese, Puga e Romor) 2'33"; 5. G.S.F. Passoni (Reduzzi, Ferialdi, De Grandis) 2'3" e 4 decimi.

Trionfo completo delle quattro squadre del Dopolavoro Ferroviario.

Classifica Finale:

1. Dopol. Ferroviario punti 120; 2. Gruppo Sportivo Fascista Passoni punti 25.

Il Dopolavoro Ferroviario si aggiudica la coppa «Littorio».

L'organizzazione, curata nei suoi più minuti particolari dal sig. Antonio Scalabrini presidente del Comitato Provinciale della Federazione Italiana Nuoto, permise che le gare si svolgessero con puntualità e regolarità veramente encomiabili. La giuria era composta dal sigg. Antonio Scalabrini presidente, Centanni Egido, Cecchini Ettore, Dott. Meo, Balzar, De Pina e Romor Ferruccio.

IL PRIMO VENEZIANO AZZURRO DI PALLANUOTO

Conduce ad Helsinki la strada di Desanzuane

Allevato nel «vivalo», della Rari Nantes Ferrvieri, vissuto in un clima sportivo fatto di quotidiani dispendiosi allenamenti, di lotta caparbia per rubare alla tirocheria del cronometro anche una sola frazione di secondo in tutta una stagione di sacrifici, Renato Desanzuane — il socio, e primo veneziano olimpionico di palla a nuoto — è uno dei «prodotti» (che ancor oggi allignano sui campi liquidi nazionali e stranieri) della coltura giovanile di Giovanni De Pitta.

Ma l'irresistibile fascino che allora attirava i giovani verso la quasi sconosciuta «palla in acqua» aveva preso anche Renato, sulla scia dei successi della squadra locale che militava con onore nella massima serie (e nella quale il fratello Guido — più anziano di un paio d'anni — si faceva notare come terzino di posizione, ruolo che conserva anche oggi nella squadra della Veneziana-Nuoto). Nato il 5 marzo di 26 anni or sono, Renato Desanzuane ha compiuto una rapida carriera co-

me nuotatore che si è esaurita nel mezzo fondo e nel gran fondo (dopo una brillante piazza d'onore nella finalissima della «Scaroni», del 1940) con un titolo nazionale, nella categoria juniores, per la staffetta 4 x 200 ed in alcune partecipazioni alla classica traversata di Venezia (la fasciosa «coppa Byron», disputata in fondo, solo per la gran voglia di nuotare, magari chiacchierando lungo il percorso con il sottoscritto). Passato decisamente nel campo galleggiante, Renato iniziava, nell'immediato dopoguerra, la sua migrazione da una squadra di water-polo ad un'altra, fino a partecipare, con l'Olimpia di Milano, al vittorioso campionato di serie A del 1947 diventando lo spauracchio di tutte le difese come centrataccò irresistibile.

Per queste doti — oltre che per una naturale intelligenza nel gioco a «combines» — Renato Desanzuane venne chiamato, nello stesso '47, al primo allenamento collegiale predisposto a Montecarlo in concomitanza con i campionati europei, preludio alla sua partecipazione alle olimpiadi del '48. Qui uno sfortunato accidente (una tonsillite acuta) lo fece rimanere fuori dell'acqua.

Ma la strada giusta Renato l'aveva imboccata: quella che lo ha portato, quest'anno, sulla riviera ligure, per disputare, nella compagnia della Camogli, il campionato di Serie A in cui fu capo cannoniere con ben 35 reti! All'inizio della stagione partecipava agli incontri internazionali con la Germania, nel primo dei quali l'Italia vinse per 6 reti a 3, perché lui, centrataccò, ne realizzò 4; nel secondo incontro sorse il noto incidente in cui Ognio s'ebbe un occhio rotto: l'incontro fu aggiudicato agli ospiti per 6



Apparentemente innocua, sorniona, la potenza della staffetta sta per esplodere in un tiro a rete, da qualunque posizione

manici. Dal 2 al 30 settembre partecipò al «quadrangolare», frazionato fra Roma e Napoli, contro l'Olanda (fortissima), la Svezia e la temibile Jugoslavia. (In quell'incontro l'Italia si impose con 6 punti contro i 3 dell'Olanda e Jugoslavia e gli zero punti della Svezia). Fu tanto accanito e abile contro la Svezia (segnò 5 reti) e la Jugoslavia, che nella partita con l'Olanda la fama della sua pericolosità gli fece trovare due... angeli custodi al fianco per tutto l'incontro: segnò nondimeno due reti spettacolari, astutissime, vero siluro scatenato, violento e guizzante.

E' di questi giorni una lettera del Commissario tecnico della F.I.N. Maioni con cui lo si ringrazia per l'apporto determinante la vittoria di Roma-Napoli e in cui lo si preavvisa di tenersi pronto per le Olimpiadi di Helsinki dell'anno venturo.

Già: un grazie e l'ordine (morale) di continuare sulla via della continenza, del sacrificio, della quotidiana dedizione allo sport con una quotidiana regola di vita sobria

e riguardata. Per essere pronto a difendere i colori di una dandiera con tanti cerchi concatenati, su campo azzurro, fra pochi mesi, a Helsinki. Un grazie e un ordine (oh, gentilissimo, s'intende). La dove su altri campi più solidi un ben più mediocre atleta viene pregato di... non preoccuparsi dei problemi familiari, o dello stipendio, o del caro alloggi, magari anche del colore della carrozzeria preferita sulla macchina. (Renato Desanzuane, per aver ottenuto il nulla-osta dal sette della Camogli, è «libero», ora. Anche troppo libero, malgrado le cento promesse con cui più volte era stato convinto a «prestarsi» col suo entusiasmo e la sua eccezionale bravura sportiva). Per via di quel piatto della bilancia su cui lo sport viene pesato ora con una misura, ora con un'altra.

Camù

Attilio Tommasini
Direttore responsabile 18-19-10
TIP. DE «IL GAZZETTINO»
51
Gazzettino
Sera

IL GAZZETTINO

SPORT VENEZIANO

MERCOLEDÌ 18 LUGLIO - LIRE 600

Alle origini del nuoto

3. I trionfi del '34

Quando il Dopolavoro Ferroviario divenne la prima società d'Italia

A cavallo tra il 1931 e il 1932, la primordiale piscina della Rarinantes ha un'evoluzione. Giuseppe Bottoni allora aveva 16 anni, lo chiamavano «Tarzan» per il suo stile leggero e fluido.

Nel nuoto aveva riversato tutta la sua «verve» di giovane di belle speranze, era uno che si dava da fare e il ricordo di quei giorni lo riempie ancora di felicità.

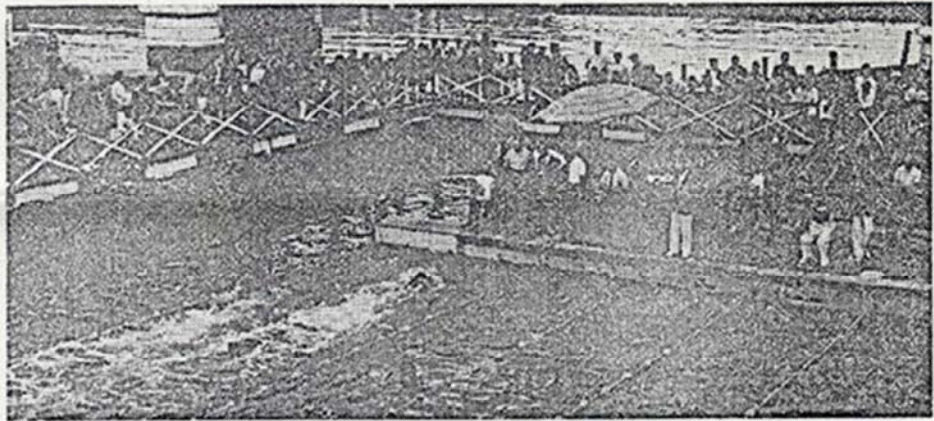
Bottoni va fiero soprattutto del suo record, è infatti il nuotatore veneziano con più anni di attività agonistica.

«Ricordo - ci dice - che in compagnia di «Nane», Rumor, Troiese e tanti altri, cominciammo a lavorare per creare degli spogliatoi degni di questo nome. Per la costruzione usammo delle «grigliole» ma quando pioveva i nostri vestiti all'interno s'inzuppavano tutti. Di più però non potevamo fare».

«La piscina, come campo di gara, andava dalla cavana al ponte della Ferrovia. Lateralmente la delimitammo con delle traversine di legno legate una con l'altra». Ma questi pionieri del nuoto non finivano mai di stupire. In occasione delle manifestazioni infatti, il campo di gara veniva costruito di fronte a Piazzale Roma.

«La soluzione la trovammo in breve tempo. Inoltrammo infatti una domanda all'Arsenale affinché ci concedessero dei pontoni per la partenza e la virata. Ottennerli non fu difficile - continua Bottoni - ma trasportarli dall'Arsenale a Piazzale Roma non era proprio un gioco da ragazzi».

«L'unica soluzione era quella di trasportarli attra-



La versione definitiva della piscina del Dif a Piazzale Roma.

verso la città, per acqua s'intende».

«Così, ci buttavamo in mare con una cima e facendo forza di volta in volta sulle "bricole" riuscivamo con molta fatica a far arrivare i pontoni a S. Lucia. Il campo di gara veniva completato con delle corsie di spago e turaccioli che si abbellivano con le bandierine, quelle del Redentore».

«La sera poi si disfava tutto e i pontoni si riportavano all'Arsenale».

Solo una passione sfrenata poteva spingere a tanto, ma bisogna tenere presente che per i giovani del tempo non c'erano molti altri svaghi o divertimenti. Gareggiare, duellare con avversari di altre città per una medaglietta e gli applausi del pubblico poteva considerarsi il massimo. L'ultima e definitiva struttura della Rarinantes fu approntata un paio d'anni dopo.

Lo scheletro di questa pi-

scina è rimasto visibile per molto tempo, fino ai giorni nostri, come un monumento a quel nuoto e quei pionieri dimenticati.

L'ultima collocazione fu dunque a Piazzale Roma, per intenderci alla sinistra dell'approdo linea 1.

Il Dif fece costruire due pontoni, da fissare stabilmente, da «Papette» a Cannaregio. Lo spazio acqueo di gara fu in un primo momento limitato con traversine poi si arrivò ad un perimetro più solido e stabile. La lunghezza era quella standard, 50 metri. Ormai si trattava di una piscina vera, un punto di riferimento per tutti i ragazzi di Venezia».

«Ricordo - ci ha detto Bottoni - che anche di sera nonostante in un certo periodo non fosse permesso, ci trovavamo tutti per fare il bagno, infischiacene della milizia ferroviaria».

Il periodo di maggior fulgore del nuoto veneziano co-

minciava adesso.

De Pità era arrivato a coronare il sogno di una piscina stabile e i campioncini non tardarono ad arrivare.

Conosciuta come la «Leva del Nuoto» la Coppa Scarioni era la manifestazione nazionale per eccellenza nel campo degli esordienti. Partiva, con le sue selezioni, dalle città, per passare poi alle varie fasi provinciali, regionali e alla finalissima nazionale.

A partire dal 1934 l'albo d'oro cominciò ad annoverare successi ed ottimi piazzamenti dei nuotatori veneziani.

Proprio nel '34, Nelson Corca fu il primo allievo di Nane De Pità a vincere la finalissima nazionale, seguito l'anno successivo da Oddone Viviani.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia era ormai la prima società italiana.

Gianni Valenti
(3. continua)

NUOTO

LE SEMIFINALI DELLA SERIE B FEMMINILE

Fa sensazione il 3'7"9 della Zennaro

Ecco il dettaglio delle tre semifinali della Serie B femminile svoltesi domenica scorsa, e di cui ieri abbiamo anticipato i migliori risultati (con il sorprendente 3'7"9 della 15enne veneziana Zennaro). Le classifiche finali delle tre concentrazioni non sono ancora ufficiali; fra l'altro c'è la nota contestazione per il punteggio da attribuirsi alla Veneziana (contestazione peraltro che il regolamento deciderebbe in senso negativo per la società lagunare; ed infatti noi non conteggiamo i 789 punti contestati): comunque, secondo queste classifiche non ufficiali, le finaliste sarebbero: Fiat, R.N. Napoli, Lazio, A.S. Roma, C.S.I. Genova e Tricestina.

GENOVA

Piscina d'Albaro (m. 50, dolce, scoperta); temperatura dell'acqua 25°; giudice arbitro Zurlì (Genova). Semifinali A:

ASSOLUTE. — 100 s.l.: 1. Felici (F.) 1'19"3; 2. Guidetti (G.) 1'19"7; 3. Roberti (B.) 1'25"1; 4. Zanasi (M.) 1'38"4. — 100 dorso: 1. Nardi (F.) 1'24"4; 2. Martinielli (M.) 1'22"8; 3. Degli Esposti (B.) 1'32"5; 4. Olivari (G.) 1'38"9. — 200 rana: Gherinich (F.) 3'19"9; 2. Coppoli (G.) 3'25"8; 3. Capra (R.) 3'36"3; 4. Melotti (M.) 3'49"1. — 50 farfalla: 1. Baldini (F.) 38"2; 2. Baracchini (G.) 47"3; 3. Stefanini (F.) 49"7; 4. Sassi (R.) 52"3. — 4x50 mista: 1. F. (Nardi, Gherinich, Baldini, Felici) 2'30"5; 2. G. (Olivari, Coppoli, Baracchini, Guidetti) 2'32"9; 3. B. (Degli Esposti, Capra, Sassi, Melotti) 2'58"6; 4. M. (Pelizzola, Melotti, Stefanini, Mora) 3'12"4.

ALLIEVE. — 50 s.l.: 1. Bennati (G.) 35"4; 2. Merendino (P.) 39"7; 3. Ferretti (B.) 44"7; 4. Moro (M.) 45"7. — 50 dorso: 1. Garuti (F.) 40"9; 2. Ragazzini (B.) 41"9; 3. Luppoli (G.) 45"4; 4. Pelizzola (M.) 48"4. — 100 rana: 1. Benussi (M.) 1'38"4; 2. Drinasi (F.) 1'51"8; 3. Imeldi (G.) 1'54"9; 4. Minuti (B.) 1'58"1. — 3x50 mista: 1. M. (Martinielli, Benussi, Zanasi) 2'3"2; 2. F. (Garuti, Labbro, Merendino) 2'8"7; 3. G. (Luppoli, Imeldi, Bennati) 2'14"3; 4. B. (Ragazzini, Minuti, Ferretti) 2'17"8.

CLASSIFICA FINALE (non ufficiale): 1. Fiat (F.) 6092; 2. C.S.I. Genova (G.) 4460; 3. R.N. Bologna (B.) 3759; 4. Modenesi (M.) 3731.

VERONA

Piscina Lido, m. 50, scoperta, dolce; temperatura dell'acqua 22°; giudice arbitro Pasetto di Verona.

ASSOLUTE. — 100 s.l.: 1. Struckel (T.) 1'18"9; 2. Valotto (V.) 1'24"7. — 100 dorso: 1. Dallina (T.) 1'33"7; 2. Corso (V.) 1'32"1. — 50 farfalla: 1. Daffan (V.) 43"1; 2. Gasliardi (T.) 44"2. — 200 rana: 1. Zennaro (V.) 3'07"9; 2. Ruzzier (T.) 3'42"7. — 4x50 mista: 1. Veneziana (Scarpabella, Zennaro, Daffan, Valotto) 2'47"1; 2. Tricestina (Dallina, Ruzzier, Gasliardi, Struckel) 2'53"9.

ALLIEVE. — 50 s.l.: 1. Ambrosio (T.) 37"2; 2. Montagnini (V.) 38"7. — 50 dorso: 1. Scattola (V.) 43"1; 2. Quarantotto (T.) 45"9. — rana: 1. Tammaro (V.) 1'38"6; 2. Dentice (T.) 1'44"3. — 3x50 mista: 1. Veneziana (Scattola 44"2, Tammaro, Montagnini) 2'11"9; 2. Tricestina (Quarantotto, Dentice, Ambrosio) 2'13"8.

Classifica (non ufficiale): 1. Tricestina 4291; 2. Veneziana 3575. Alla Veneziana sono stati tolti i 789 punti della Zennaro. Anitra Grado ed Edera Trieste assenti.

NAPOLI

Piscina Mostra Oltremare (m. 50, dolce, scoperta); temperatura dell'acqua 21°; giudice arbitro Abbondia di Napoli. Semifinale C:

ASSOLUTE. — 100 s.l.: 1. Velotto (N.) 1'18"6; 2. Saraceni (L.) 1'20"6; 3. De Rosa (R.) 1'21"8. — 100 dorso: 1. Androsini R. (R.) 1'27"5; 2. Crivelli (N.) 1'38"4; 3. Laurenti (L.) 1'44"6. — 50 farfalla: 1. Sanna (L.) 44"7; 2. Liello (N.) 46"7; 3. Lanciani (R.) 49"2. — 200 rana: 1. Salerno (N.) 3'18"9; 2. Salvi M.A. (L.) 3'22"9; 3. La Consort (R.) 4'18"2. — 4x50 mista: 1. L. (Salvi 39", Chierici, Sanna, Todini) 2'44"4; 2. R. 2'50"9; 3. N. 2'53"2.

ALLIEVE. — 50 s.l.: 1. Valle (L.) 35"8; 2. Veschi V. (L.) 35"5; 3. Spadavecchia (R.) 35"5. — 50 dorso: 1. Brusca (N.) 39"4; 2. Sabbaroli (L.) 42"2; 3. Todini (R.) 42"4. — 100 rana: 1. Ruzgini (R.) 1'34"4; 2. Salvi P. (L.) 1'47"5; 3. Alfano (N.) 1'52"7. — 3x50 mista: 1. R. (Todini, Ruzgini, Androsini A.) 2'3"2; 2. N. 2'7"7; 3. L. 2'8"2.

CLASSIFICA FINALE (non ufficiale): 1. R.N. Napoli (N.) 5345; 2. Lazio (L.) 5252; 3. Roma (R.) 5025.

I primi 200 rana della sua carriera

VENEZIA, 22. — L'ambiente natatorio veneziano, e non solo veneziano, è a rumore per il 3'7"9 nuotato ieri a Verona sul 200 rana da Elena Zennaro, finora pressoché sconosciuta nel mondo del nuoto.

Elena Zennaro compirà i 13 anni il 27 settembre 1955; ha imparato a nuotare, nella scuola della Veneziana, circa due anni fa. Vedendo la sua predisposizione al nuoto, l'allenatore della Veneziana, Nane De Pittà, noto in campo nazionale, prendeva sotto le sue cure la ragazza impostandola sulla rana ortodossa e sulla farfalla. Poiché la Zennaro è una nuotatrice d'istinto e, pur di corporatura normale, è fisicamente perfetta e molto forte e resistente allo sforzo (come ha rivelato il medico), Nane De Pittà pensò di segnalare per il corso del Centro Addestramento C.O.N.I. dell'Aquila, al quale partecipava assieme alle altre due veneziane Tammaro e Scattola.

Ieri a Verona la ragazza era alla sua prima gara stagionale, avendo la Veneziana passato il turno eliminatorio per il ritiro del Bolzano. L'unica precedente gara disputata dalla Zennaro è stata lo scorso anno, nel corso dell'incontro Veneziana-Rappresentativa Carinziana, quando percorse i 100 rana in 1'34" nella facile (e non regolare) piscina delle Zattere.

A Verona ha nuotato senza forzare al massimo («Nuota sorridendo» dice De Pittà...) e si tuffava per una delle prime volte in acqua dolce. Nella piscina di 50 metri veronesi i passaggi sono stati i seguenti:

50	42"9	42"9
100	1'20"	46"1
150	2'18"	49"
200	3'07"9	49"9

A titolo di cronaca, due cronometristi non ufficiali hanno segnato un decimo in meno. Durante la gara la ragazza ha bevuto, senza di che avrebbe probabilmente realizzato meglio di 3'7".

L'opinione dell'allenatore De Pittà è che ci si trovi davanti a una nuotatrice in grado di abbassare, entro la prossima stagione, il primato nazionale. A questo proposito è stato chiesto alla F.I.N. se è possibile iscrivere la Zennaro, nonostante la sua giovanissima età e la sua appartenenza al-

la categoria «ragazze», al 200 rana della categoria assoluta, nei prossimi campionati italiani a Terzi. La Zennaro è già stata iscritta al 50 rana e 50 farfalla ragazze.

Elena Zennaro è figlia di un noto insegnante di latino, ex professore al Ginnasio-Liceo Marco Polo di Venezia ed ora preside della Scuola Media Ettore Tito di Dolo. Il prof. Zennaro vede con simpatia l'attività sportiva della figlia, ed anzi è stato proprio lui a indirizzarla al nuoto, così come ha fatto per altre sue due figlie, una di 11 ed una di 9 anni, che hanno iniziato quest'anno a tuffarsi in piscina. Elena, come si è detto, è nata il 27 settembre 1942 a Pieve di Cadore, dove il padre — veneziano di famiglia — era in quell'epoca militare, maggiore dell'Esercito.

Sembra che ieri sera tardi il giudice-arbitro della semifinale di Verona della Serie B femminile abbia modificato la primitiva decisione di togliere alla Veneziana i 789 punti conquistati dalla Zennaro (a termine di regolamento, una «ragazza» non può partecipare alle gare a assoluto). Naturalmente qualsiasi decisione compete ora alla F.I.N.

e. d. p.

Fra il grande 57"2 di Romani, il ragguardevole 59"5 di Massaria e gli altri più che discreti tempi che ultimamente sono stati registrati in Italia, non c'è dubbio che il 3'7"9 sui 200 rana della Zennaro non ancora tredicenne Elena Zennaro — nuotata, come i nostri lettori ormai sanno da ieri, domenica pomeriggio a Verona — è il più sensazionale di tutti.

Romani, si sa ormai quale fuoriclasse egli sia e cosa valga. Ma Elena Zennaro è una ragazza che compirà 13 anni solo fra un mese, che finora in vita sua aveva pareggiato una volta sola nel 1954 (e per di più... clandestinamente, perché il suo primo tesseramento alla Federnuoto risale al giugno di quest'anno!), il cui nome era noto solo ai tecnici della Veneziana e ai dirigenti del Centro C.O.N.I. dell'Aquila, nessuno peraltro aspettando probabilmente il 3'7"9 di domenica! Di una simile esplosiva rivelazione non si hanno precedenti nella storia del nuoto italiano; nemmeno la Martinelli, né la Francoletti, né altre od altri, poiché tutti o erano già più vecchi (parlo, meno giovani...) quando si rivelarono a conoscenze non nuotarono certo, alla loro prima gara della carriera, a tempo equivalente al 3'7"9 della Zennaro.

Questo tempo è, come si documenta ieri, il terzo mai nuotato in Italia sui 200 rana, dopo la Solari 3'2"9 (record italiano nel maggio di quest'anno, in piscina di 33 metri) e la Francoletti 3'6" nel 1953; ma quest'ultima prestazione venne ottenuta in piscina non regolare, per cui ufficialmente il limite della Francoletti è 3'8"5 (1953, Roma, 50 metri) e il tempo della Zennaro è quindi il secondo assoluto in Italia! È naturalmente il fatto che sia stata nuotata in vasca di 50 metri d'acqua dolce ne aumenta il valore.

Nane De Pittà è convinto che la sua allieva batterà, entro il 1956, il record italiano. Anche se è da presumere che presto la Solari possa scendere sotto i 3", non c'è dubbio che la performance di Verona autorizzi a riporre nella Zennaro qualunque speranza. De Pittà è da diversi anni allenatore della Veneziana, salvo una parentesi di due «gironi» alla Tricestina; dove in realtà i risultati furono poco soddisfacenti. Nane De Pittà ha una figlia, Vittoria, che 4-6 anni or sono fu pure ottimo ranista (2'50"5 nel 1950, sia pure alle non regolari zattere).

per quel che riguarda i punti fatti e poi ridati alla Veneziana a Verona e la partecipazione della Zennaro ai campionati nazio-

nali di Terzi, il regolamento per la chiaro: una «ragazza» non può partecipare alle gare delle «assolute», e pertanto la seconda decisione del giudice-arbitro di Verona non è regolare; e pertanto a Terzi la Zennaro dovrà limitarsi a gareggiare con le fanciulle della sua categoria.

Il regolamento è giustificato nel campionato di società, per evitare possibili abusi derivati dalle necessità di punteggio. Non lo è, invece, per i campionati nazionali individuali (a parte il non senso di chiamare «assoluti» una categoria che poi assoluta non è, se si fanno delle eccezioni); però nulla osta medico, anche una tredicenne, se ne ha i mezzi, dovrebbe poter gareggiare in tutte le categorie superiori. Ma il regolamento è quello che è, non si può certo cambiarlo, e d'altra parte c'è voluto proprio un'eccezione come questa per metterla in luce l'anomalia relativa.

f. l.

I campionati di società

SERIE B *19-8-57*

S. C. Taormina e Veneziana Nuoto promosse in Serie A

REGGIO EMILIA, 18. — Dopo parecchie stagioni di infruttuosi tentativi, lo S.C. Taormina ha raggiunto a Reggio Emilia l'agognato traguardo della massima serie. La meritata promozione è stata coronata anche dalla vittoria assoluta in questa animata finale dei campionati cadetti di società, che visto prevalere abbastanza nettamente il sodalizio isolano, come dicono le otto vittorie parziali ottenute e soprattutto il punteggio, che gli assegna il nuovo primato nazionale della Serie B nei campionati di società.

L'altra poltrona che segnava lo ingresso in Serie A attraverso il secondo posto, è stata appannaggio della Veneziana Nuoto, la quale ha contrastato il passo validamente fino alla fine alla compagine della R.N. Bologna, piegata, si può dire, sul filo di lana delle ultime gare in programma. Le staffette, nelle quali lo S.C. Taormina ha fatto la parte del leone. La squadra lagunara ha saputo assicurarsi una preziosa vittoria, con un discreto tempo, nella 4x100 mista assoluti. Così il pericoloso ritorno dei felsinei è stato spento e la Veneziana Nuoto aveva il merito di portare in A i colori lagunari. R.N. Trento, R.N. Cagliari e Ferrovieri Venezia sono apparsi all'opposto complessi chiusi. Nessun tempo notevole, ma gare animate e talune decise in extremis. L'avvenimento ha mosso il pubblico reggiano delle grandi occasioni e tutto si è svolto in piena regolarità.

Piscina Comunale m. 50, scoperta, dolce. 24°. Giudice-arbitro: Marchetti, di Genova.

ASSOLUTI. — 100 s.l.: 1. Lanzafame (T.) 1'5"4; 2. Pescatore (T.) 1'5"9; 3. Covaclivich (C.)

1'7"4; 4. Cortivo (F.) 1'8"6; 5. Marenzi (B.) 1'8"7; 6. Paulon (V.) 1'9"8. - 400 s.l.: 1. Zammataro (T.) 5'37"3; 2. Logar (B.) 5'39"7; 3. Roat (T.) 5'48"6; 4. Pilleri (C.) 5'51"2; 5. Pellon (V.) 5'54"4; 6. Donaggio (F.) 6' e 4"6. - 100 dorso: 1. Tissi (B.) 1'13"4; 2. Turchetti (T.) 1'17"6; 3. Dotto (V.) 1'18"5; 4. Bettin (T.) 1'18"5; 5. Dabalà (F.) 1'21" e 4; 6. Pettinon (C.) 1'23"7. - 100 farfalla: 1. Padovan (V.) 1'18"3; 2. Golzer (T.) 1'20"; 3. Bettini (B.) 1'20"3; 4. Bergamini (F.) 1'21"3; 5. Scimone (T.) 1'24"9; 6. Costa (C.) 1'27"4. - 200 rana: 1. Angeletti (F.) 3'5"2; 2. Gallo (B.) 3'10"2; 3. De Pittà (V.) 3'12"4; 4. Salvaro (C.) 3'13"5; 5. Comes (T.) 3'16"6; 6. Carli (T.) 3'19"1. - 4x100 mista: 1. Veneziana Nuoto (Dotto, De Pittà, Padovan Giancarlo, Paulon) 5'15"2; 2. R.N. Trento 5'17"; 3. R.N. Bologna 5'24"2; 4. Ferr. Venezia 5'25"4; 5. S.C. Taormina 5'30"7; 6. R.N. Cagliari 5'46"3. - 4x200 s.l.: 1. S.C. Taormina (Lanzafame, Zammataro, Bonaventura, Abruzzini) 10'28"; 2. R.N. Bologna 10'36"8; 3. Veneziana Nuoto 10'50"2; 4. R.N. Cagliari 10'56"6; 5. R.N. Trento 10'57"6; 6. Ferr. Venezia 11'01".

ALLIEVI - 100 s.l. - prima serie: 1. Abruzzini (T.) 1'8"8; 2. Zanovello (V.) 1'10"8; 3. Bettini (Tr.) 1'10"9; 4. Cavazza (B.) 1'14"5; 5. Pintor (C.) 1'14"6; 6. Finzi (F.) 1'15"6. - seconda serie: 1. Nicosia (T.) 1'9"7; 2. Pisano (C.) 1'14"2; 3. Mander (V.) 1'16"5; 4. Trombetti (B.) 1'17"6; 5. Tonini (F.) 1'17"9; 6. Bertelli (Tr.) 1'20"6. - 100 dorso: 1. Forastiero (T.) 1'22"4; 2. Sanna (C.) 1'22" e 7; 3. Raffaelli (F.) 1'24"2; 4.

De Grandis (V.) 1'28"4; 5. Boldini (B.) 1'29"3; 6. Salomon (Tr.) 1'29"3. - 100 farfalla: 1. Cocuzza (T.) 1'20"6; 2. Malfante (V.) 1'21"4; 3. De Canal (F.) 1'30"; 4. Succu (C.) 1'30"; 5. Pasquazzo (Tr.) 1'33"5; 6. Bergamini (B.) 1'35"9. - 200 rana: 1. Padovan R. (V.) 3'11"4; 2. Gallodoro (T.) 3'11"6; 3. Piovesan (F.) 3'19"1; 4. Bonetti (B.) 3'20"6; 5. Toreno (C.) 3'21"; 6. Tonini (Tr.) 3'31"9. - 4x100 mista: 1. S.C. Taormina (Forastiero, Gallodoro, Cocuzza, Nicosia) 5'25"4; 2. Veneziana Nuoto 5'40"1; 3. R.N. Cagliari 5'45"; 4. R.N. Bologna 5'45"2; 5. R.N. Trento 5'49"2; 6. Ferr. Venezia 5'57"4.

Classifica finale (ufficiale): 1. S.C. Taormina (T.) p. 7981,5 (nuovo primato campionati di società Serie B); 2. Veneziana Nuoto (V.) p. 7267,5; 3. R.N. Bologna (B.) p. 6978,5; 4. R.N. Trento (Tr.) p. 6624,5; 5. R.N. Cagliari (C.) p. 6616; 6. Ferrovieri Venezia (F.) p. 6385,5.

22-8-55
 5
 Pagina 2

LA SERIE B FEMMINILE DI NUOTO

La Triestina supera la Veneziana nella semifinale di Verona

**Le triestine Struckel e Dal Tin vincono nei 100 s.l. e nei 100 dorso
 Alle veneziane la staffetta, i 50 rana (Dappan) e i 200 rana (Zennaro)**

VERONA, 21 — Alla piscina Lido di Borgo Milano si è svolta nel pomeriggio la semifinale interregionale del campionato di nuoto femminile per la Società di Serie B.L.U.S. Triestina e la Veneziana Nuoto hanno dato vita ad una serie di gare vivaci e combattute. La Triestina, pur senza marcare una superiorità schiacciante, è riuscita ad assicurarsi la vittoria assoluta nella classifica generale.

Fuori gara, perché nata nel 1942, ha impressionato Elena Zennaro della Veneziana Nuoto che ha coperto i 200 metri a rana nella categoria assolute in 3'07"9.

Assolute

M. 50 rana farfalla: 1. Dappan Albertina, (V) 43"1; 2. Gallardi Franca (T) 44"2.

M. 100 s. l. 1. Struckel Graziella (T) 1'18"9; 2. Valotta Annalisa (V) 1'24"7.

M. 100 dorso: 1. Dal Tin Ambra (T) 1'35"7; 2. Corso Antonietta (V) 1'52"1.

M. 200 rana: 1. Zennaro Elena, (V) 3'07"9; 2. Ruzzier Edda (T) 3'42"7.

Staffetta 4x50 mista: 1. Veneziana (Scarpabolla, Zennaro, Dappan Valotto) 2'47"1; 2. Triestina (Da Tin, Ruzzier, Gallardi, Struckel) 2'53"9.

Allieve

M. 50 s. l.: 1. Ambrosi Maria Luisa (T) 37"2; 2. Montagnini Enza (V) 38"7.

M. 50 dorso: 1. Scattola Maria (V) 43"1; 2. Quarantotto Gisella (T) 45".

M. 100 rana: 1. Damaro Valentina (V) 1'38"6; 2. Dentice Cristina (T) 1'44"3.

Staffetta 3x50 mista: Veneziana (Scattola, Damaro, Montagnini) 2'11"9; 2. Triestina (Quarantotto, Dentice, Ambrosi) 2'13"8.

Classifica per società:

1. Triestina punti 4291; 2. Veneziana Nuoto p. 3878.

Alle nuotatrici veneziane le semifinali di Serie B!

22/8
 -
 55

Verona, 21 agosto
 Alla piscina Lido di Borgo Milano si è svolta oggi pomeriggio la semifinale interregionale del campionato femminile di nuoto per Società di Serie B.

I risultati:

Assolute: m. 100 dorso: 1. Dal Tin Ambra (U. S. Triestina) 1'35"7; 2. Corso (Veneziana).

M. 200 rana: 1. Zennaro Elena, (V) 3'07"9; 2. Ruzzier Edda (T) 3'42"7.

Staffetta 4x50 mista: 1. Veneziana (Scarpabolla, Zennaro, Dappan Valotto) 2'47"1; 2. Triestina (Da Tin, Ruzzier, Gallardi, Struckel) 2'53"9.

Allieve: M. 50 s. l.: 1. Ambrosi Maria Luisa (Triestina) 37"2; 2. Montagnini (Veneziana).

M. 50 dorso: 1. Scattola Maria (V) 43"1; 2. Quarantotto Gisella (T) 45".

M. 100 rana: 1. Damaro Valentina (V) 1'38"6; 2. Dentice Cristina (T) 1'44"3.

Staffetta 3x50 mista: Veneziana (Scattola, Damaro, Montagnini) 2'11"9; 2. Triestina (Quarantotto, Dentice, Ambrosi) 2'13"8.

Classifica per società:

1. Triestina punti 4291; 2. Veneziana Nuoto p. 3878. Successivamente il giudice rivedeva la sua decisione e diramava la seguente classifica ufficiale che non teneva conto di un reclamo della Triestina (il quale verrà sottoposto alla FIN): 1) Veneziana Nuoto p. 4667; 2) Triestina p. 291.

« La Gazzetta dello Sport » - 25 agosto 1955

ANCHE IL NUOTO ITALIANO HA LA SUA BIMBA-PRODIGIO

**Ecco
Elena
Zennaro**



Eccola, sbarazzina e, come si vede, allegrissima, l'« enfant prodige » del nuoto italiano. E' Elena Zennaro, della Società Veneziana Nuoto, non ancora tredicenne che, come si sa, domenica scorsa, alla prima gara della sua vita sui 200 rana ha segnato 3'7"9, cioè il secondo tempo italiano di ogni epoca. Una rivelazione simile non si era mai avuta in Italia, da che nuoto è nuoto: e anche all'estero un caso del genere non è così frequente. Il risultato di Verona autorizza a sperare grandi cose per il futuro, purchè la ragazza non perda, con l'età, le sue qualità migliori che ne fanno ora una nuotatrice naturale, di puro istinto. A confermare la risonanza che ha avuto la prestazione della piccola Elena, è arrivato a Venezia, indirizzato a lei personalmente, un telegramma di congratulazioni del presidente della F.I.N., avv. Greppi, che dice: « Tuo tempo degno figurare albo onore

nuoto italiano. Molte felicitazioni e fiduciosa attesa nuove sorprendenti affermazioni ». Si tratta, indubbiamente, di un lusinghiero riconoscimento, ma sia De Pittà che Polito, i due allenatori della Veneziana, cui va equamente diviso il merito di aver curato la preparazione della piccola Elena, sono dell'opinione di non forzare il ritmo con numerose prove. La Zennaro perciò parteciperà il 2, 3, 4 settembre a Terni ai campionati « ragazze » sui 50 farfalla e 50 rana ma, se sarà possibile, farà anche una nuotata sui 200 rana: questa, peraltro, sarebbe l'ultima prova sulla distanza per quest'anno. Tale sua eventuale prova sui 200 a Terni dovrà forzatamente avvenire al di fuori dei campionati, l'iscrizione alla categoria « assolute » (che comprende, appunto, la gara sui 200 metri) essendo vietata, per la giovane età, dai regolamenti.

ALTO ADIGE

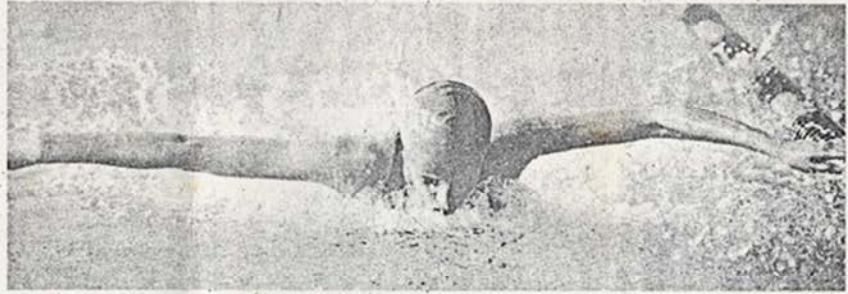
A. 39 (XCVIII) N. 154 - L. 500 *Corriere delle Alpi* * Sabato, 30 giugno 1984

CRONACHE DELLO SPORT

NUOTO - Oggi il via alla quarta edizione del MEETING DELLE REGIONI

Rassegna giovanile a Molveno

Due giornate intense di gare con le migliori promesse italiane - Il trofeo De Pità riservato agli sprinters



MOLVENO - Il Meeting delle Regioni di Nuoto è giunto alla quarta edizione. La manifestazione, che si svolgerà a Molveno, oggi e domani, si è ormai consolidata nell'ambito degli appuntamenti più importanti del nuoto nazionale.

L'iscrizione è aperta ai migliori comitati regionali d'Italia che potranno iscrivere i propri giovani nuotatori nati tra il '70 ed il '71.

Due le giornate di ga-

ra nei tradizionali stili, mentre a chiusura della manifestazione verrà disputato il Trofeo Sprint sulla distanza dei 50 mt. stile libero.

Alla gara potranno partecipare gli atleti con gli otto migliori tempi sul cento metri. Quest'anno il Trofeo è dedicato a Nane De Pità, pioniere del nuoto trentino. Nane De Pità, dedicò tutta la sua vita allo sport (non fu solo nuoto, ma anche calcio e pallanuoto) diventando

una figura notissima nel mondo natatorio nazionale ed internazionale negli anni '50. «Nane» praticò lo sport prima come atleta, poi come allenatore (Veneziana Nuoto, Rari Nantes Vicenza, Triestina Nuoto, a Trento Rari Nantes e CSI). Da sempre Nane De Pità è stato vicino al nuoto dei giovanissimi e doveroso è stato quindi il dedicargli una gara specifica.

Daniele Peretti

PALLANUOTO - Bolzano-Trento

il derby regionale alle 17.30

Ultimo tra gli sport estivi, anche il campionato di pallanuoto prenderà il via questo pomeriggio a Bolzano. Si è trattato di una partenza molto travagliata dal momento che le due squadre regionali (Bolzano Nuoto e CSI Trento Nuoto) erano state inserite dalla Federazione nel girone del Friuli Venezia Giulia. Si sarebbe trattato di un campionato troppo dispendioso, oltre tutto a confronto di squadre tecnicamente più forti che presto avrebbero eliminato le nostre regionali.

Si è giunti così alla decisione di istituire un campionato tutto regionale dove le formazioni di Trento e Bolzano si incontreranno una prima volta, come abbiamo detto oggi, 30 nel capoluogo altoatesino col ritorno il 7 luglio alla piscina comunale di Trento.